



“UTILI IDIOTI” EDIZIONE 2013

Luigi Sturzo collocava nella categoria degli «utili idioti» quei cattolici che, tra gli anni '40 e '50 del secolo scorso, si lasciavano abbindolare dall'italo-bolscevico Palmiro Togliatti, leader massimo (detto «il Migliore») del Pci, e dal socialista Pietro Nenni, suo fedele alleato nel «Blocco del Popolo». Non sapremmo, oggi, catalogare diversamente quanti provenienti dal mondo ecclesiale e paraecclesiale e aspiranti a guadagnarsi un posto in Parlamento, si sono arruolati nelle liste del Pd gestite dalla coppia Bersani-Vendola per le prossime elezioni politiche di fine febbraio. «Utili idioti», certamente, a servizio di un'ideologia che è la maggiore responsabile della secolarizzazione dell'odierna società civile e si presenta più ambigua e più aggressiva del vecchio e tramontato comunismo.

Costoro, in buona o mala fede, scelgono il ruolo di gregari a servizio di subdoli avversari della morale comune e della Dottrina Sociale della Chiesa. Amano definirsi «cattolici progressisti». Ma essi, così come i compagni di varia e variegata provenienza incontrati per strada, ignorano che il vero progresso riconosce il primato della morale sulla politica e sulla economia e si realizza coniugando valori tradizionali e innovazione. Li aspettiamo al varco, allorché in Parlamento perverranno le proposte sul matrimonio degli omosessuali, sullo sconvolgimento del concetto costituzionale di famiglia, sul testamento biologico, sulla revisione della legge abortista, sulla legittimazione dell'eutanasia. Tutta roba che, assieme ad altro, sarà trascinata in riva dall'ondata di relativismo e di veteromaterialismo cavalcata dalla eterogenea compagnia del Pd.

Aspettiamo al varco gli «utili idioti» edizione 2013. Anche per assistere al valzer delle loro coscienze (se ne avessero qualcuna) e per misurare il grado della loro coerenza. È riprovevole, intanto, vederli, quali sedicenti rappresentanti del mondo cattolico, nel corteo nuziale di Bersani e Vendola. Magari con la benedizione di qualche prelado di carriera.

Eugenio Guccione





Da: Giacomo Garra <giacomogarra@gmail.com> Inviato: lunedì 14/01/2013 08:00
A: ciss@centrosturzo.it
Cc:
Oggetto: lettera alla cortese attenzione de Presidente del CISS dott. Gaspare Sturzo

📧 Messaggio 📎 lettera al Presidente dello Istituto Sturzo IN DATA 11 1 2013.doc (31 KB)

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16



Have a Nice Day

Caltagirone, 14 01 2013

Caro Presidente,

Ti invio per conoscenza il testo della lettera da me inviata al Presidente dell'Istituto Luigi Sturzo, pregandolo di far chiarezza sulla candidatura di Flavia Nardelli nelle liste del PD e di rendere noto che le scelte del Segretario Generale dell' ente sono del tutto personali e che non coinvolgono l' Istituto.

Sarebbe grave che Bersani potesse mettere la bandierina rossa sulla istituzione di Via delle Coppelle.

Un caro saluto

On. Giacomo Garra

CONSIGLIO DI STATO
IL PRESIDENTE DI SEZIONE ONORARIO
Giacomo Garra

Caltagirone, 11 gennaio 2013.

SIGNOR PRESIDENTE MAZZOTTA,

La mia partecipazione alle manifestazioni culturali indette dall'Istituto Sturzo, del quale Ella è Presidente, è di antica data e sin da quando ero giovane magistrato del TAR avevo anche il privilegio di potere frequentare la Biblioteca dell'Istituto e l'Archivio che è stato sempre una miniera di notizie e di documenti sull'opera ed il pensiero del mio grande Concittadino e Maestro.

Ebbi la sorte, quale Presidente del gruppo consiliare d.c. della mia Caltagirone, di commemorare nell'agosto del 1959, la scomparsa di colui che da Pro Sindaco aveva guidato la Civica Amministrazione dal 1905 al 1920, con il ricordare il pensiero e l'opera di Sturzo statista- politico e sociologo.





Nel 1997 pubblicai un volume dal titolo "AUTONOMIE E POLITICA NELL'OPERA DI STURZO" e nel 2011, in esito alle ricerche operate in vari archivi e principalmente all'Archivio di Via delle Coppelle, diedi alle stampe il libro "SCRITTI E DISCORSI SU STURZO" con prefazione del Vescovo di Piazza Armerina Mons. Michele Pennisi, libro presentato a Caltagirone il 6 marzo 2012 con l'intervento del Vescovo di Caltagirone Mons. Calogero Peri e del Prof. Antonetti e del quale mi consenta di farLe presente che lo offrii in omaggio alla Biblioteca dell'Istituto.

Ho appreso con costernazione la notizia che il Segretario Generale dell'Istituto Sturzo Flavia Nardelli capeggerà la lista dei candidati del PD alla Camera dei deputati per la Circoscrizione della Sicilia Orientale (non bastava di trovarla al quarto posto della lista del PD del Piemonte ossia in posizione di sicura eletta anche nel caso di mancato conseguimento del premio di maggioranza previsto dal "Porcellum"!).

Prevedo già la presenza della Nardelli - Piccoli a Caltagirone, in visita alla tomba di don Sturzo, col codazzo di esponenti locali e provinciali del PD (molti di essi già esponenti del vecchio PCI e conclamati atei).

Voglio sperare che la stessa Nardelli abbia capito che la sua contestuale presenza a fianco di ex comunisti non si concilia affatto con il ruolo di Segretario Generale dell'Istituto Sturzo e che si sia dimessa senza se e senza sotterfugi dal vertice dell'ente, che ha la missione di diffondere nel mondo il pensiero e l'etica sturziana.

Se nella logica e nell'etica non certo sturziana che viene sintetizzata nel motto del *fine che giustifica i mezzi* può ben comprendersi il "colpaccio" di Bersani nell'aver acquisito niente di meno che la figlia del Trentino Flaminio Piccoli (tra i primi a cadere nella rete di Togliatti vi erano già stati altri cattolici a partire dagli onorevoli Meloni e Bartesaghi per non menzionarli tutti), come spiegare la "metamorfosi" di Flavia, che forse per residuo senso di pudore, nelle liste pubblicate a cura della Segreteria nazionale del PD, si è fatta chiamare Flavia Nardelli e non Flavia Piccoli

Le ricordo gli insulti che da sinistra venivano rivolti anche nell' Aula del Senato al Senatore Sturzo che aveva il coraggio di tuonare persino contro il Quirinale ove sedeva una sua antica conoscenza, il Giovanni Gronchi già deputato del PPI e che in quota popolari era andato al Governo negli anni venti del secolo scorso e che, nell'ascesa al Colle più alto, era stato sponsorizzato dai comunisti. Ella ricorderà di certo che contro il marxismo si era sempre battuto Luigi Sturzo che diffidava persino del socialdemocratico Giuseppe Saragat.

Giovanni Palladino ed Eugenio Guccione, quali Segretario nazionale e rispettivamente Presidente del partito sorto il 18 gennaio 2012, mi hanno dato - quali vertici degli ILEF- una grande lezione di moralità politica quando mi hanno fatto sapere (in risposta alle mie sollecitazioni volte a spronarli per trovare ospitalità nelle liste di alcuno dei partiti in competizione per le politiche del 24 e 25 febbraio 2013) che non interessava loro un seggio in Parlamento, bensì la riaffermazione al cospetto delle nuove generazioni della perenne attualità del magistero politico ed etico del grande Sacerdote di Caltagirone.





Mi consideri pure un caltagironese qualsiasi ed importuno ma mi permetta di chiederLe con convinzione un gesto che faccia chiarezza e che renda di pubblico dominio la notizia che la scelta elettorale del Segretario Generale dell'Istituto (meglio ancora se trattasi di ex Segretario Generale) del quale Ella è Presidente sia del tutto personale e che non presupponga intesa alcuna o aiuto elettorale da parte dell'ente morale di Via delle Coppelle, al quale comunque non si confà qualsivoglia rapporto o collaborazione con le forze politiche in campo in vista della prossima competizione elettorale politica.

Voglia scusarmi se ho sentito il bisogno di manifestarLe quanto sopra.

(on. dott. Giacomo Garra
Via Roma 161- CALTAGIRONE)
EMAIL giacomogarra@gmail.com

Dott. On. Roberto Mazzotta
Presidente Istituto Luigi Sturzo
Indirizzo mail: presidente@sturzo.it

